

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 19 Numero 740 Genova, giovedì 2 marzo 2023

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## COLPO SU COLPO

di Vincenzo Andraous

**N**on c'è niente da fare, ogni volta che accade un evento violento a scuola o per la strada, protagonisti i giovani, ci sono sempre le solite contumelie a fare da contrastare. Non c'è da preoccuparsi, sono cose che accadono dalla notte dei tempi, poco più che ragazzate. Poco più appunto di un po' di bullismo becero, di ideologie attraversate da smemoratezza e poca attenzione. Così facendo nella scuola come nella vita, le violenze aumentano. A ben notare i comportamenti dei più giovani, ricalcano atteggiamenti mal radicati nel vivere quotidiano del mondo adulto, il mirino è puntato sul più fragile, il più apparentemente debole, il meno attore profes-

sionista, quello che viene da fuori, da lontano, così diverso per colore, origine, modo di sentirsi. La scuola non è nella condizione di autoassolversi, di ribaltare la situazione in altri ambiti, perché il gruppo dei pari e la platea plaudente nascono proprio al suo interno. La didascalia per cui nel mio istituto non ci sono aiuole incolte né erbacce cattive qua e là, è una inutile giustificazione. Più verosimile sarebbe contare senza se e senza ma su una professorialità sempre più spinta e sospinta dall'entusiasmo del proprio ruolo educativo-formativo, forse occorrerebbe incentivare quell'area ben definita di maestri, professori, docenti, che devono risultare esempi costitutivi perché costituiscono il perimetro mai celato da cui apprendere il valore primario del rispetto. Ultimamente c'è un dispendio inusitato di pugni, calci, ginocchiate, di zigomi gonfiati, come ai miei tempi, certo, soltanto che in questo presente obliquo e sgangherato, la scazzottata non finisce con qualche

occhio pesto, spesso, sempre più spesso c'è chi rimane a terra cancellato, per chi e per che cosa non è dato saperlo, perché si tratta di una violenza davvero inutile. Come più volte ho tentato di dire in passato il vero boia di questo terzo millennio è l'indifferenza, che alberga nei gesti quotidiani mina alle fondamenta l'importanza dello stare insieme, del rispetto di ognuno e di ciascuno. Quando di mezzo ci vanno comunque i giovanissimi è necessario prima ancora delle punizioni, delle prediche nazional-popolari sul rispetto delle regole, andare al nocciolo della questione, la diaspora della condivisione scuola-famiglia, come se una delle due parti invece di partecipare al bene comune avesse deciso di proseguire il cammino di esempio educativo per proprio conto, optando per un nuovo ruolo genitoriale, quello del sindacalista pronto a tutto per consentire al proprio pargolo di continuare a svolgere la parte di battitore libero. Dimenticando però che quella libertà è tale perché significa responsabilità, non certamente un'arringa basata sull'incapacità di fare scelte condivise.

VINCENZO  
ANDRAOUS  
VIA LOMONACO  
43 PAVIA  
CELL. 3483313386

### Sommario:

Colpo su colpo	1	Centro Civico Buranello: Biblioteca Gallino	8
Così il lascito solidale fa la differenza per chi non vede e non sente	2	Indagini letterarie sulle nevrosi umane	9
Successo per il convegno "Pratiche di amministrazione condivisa"	3	"Caro Fabrizio, ti racconto di una follia"	10
Università del Dialogo	4	Genova nell'epoca del Barocco	11
"Un udito sicuro per tutti! Facciamo in modo che diventi realtà"	6		
La Biblioteca vivente	7		

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**  
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

## “TRAGUARDI QUOTIDIANI”. COSÌ IL LASCITO SOLIDALE FA LA DIFFERENZA PER CHI NON VEDE E NON SENTE

**I lascito testamentario** come [sostegno solidale](#) ai sordociechi. I bambini, i ragazzi e gli adulti con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale affrontano [ogni giorno la difficile sfida](#) di andare oltre il buio e il silenzio. Ma attraverso un lascito solidale a favore della Lega del Filo d'Oro si può contribuire, in modo concreto e duraturo. Garantendo un **futuro migliore e più accessibile** a chi non vede e non sente. “Un futuro pieno di possibilità e inclusione”, spiegano gli operatori della fondazione italiana per le **persone sordocieche**. Spiega Rossano Bartoli, presidente della Lega del Filo d'Oro: **“Il lavoro che svolgiamo necessita di tanta attenzione e cura**. Ma anche di progettualità capace di guardare al futuro. Attraverso un atto di amore e generosità, saremo in grado di **programmare a lungo termine le nostre attività**. Assicurando risposte concrete alle sempre più crescenti richieste che ci arrivano quotidianamente. Questo si traduce, di fatto, in **programmi educativi e riabilitativi personalizzati**. In molte più diagnosi precoci per intervenire tempestivamente sui bambini al di sotto dei 4 anni. E in una **costante crescita a livello territoriale**. Per essere sempre più presenti e vicini ai nostri utenti e alle loro famiglie. Attraverso l'apertura di **nuove sedi**”.

### Il ruolo del lascito

Prosegue Bartoli: “Disporre un lascito solidale **in favore di chi non vede e non sente** è un atto di responsabilità alla portata di tutti e anche un **piccolo contributo può fare la differenza**”. I lasciti testamentari, infatti, rappresentano una delle principali forme di sostegno per la Lega del Filo d'Oro. Nel 2022 **sono stati oltre cento quelli pervenuti alla fondazione**. Un dato significativo a conferma non solo dell'affidabilità di questo strumento in costante crescita. Ma anche dell'**impegno incessante** dell'ente benefico. Grazie al loro contributo, infatti, è possibile continuare a **fare la differenza per i propri utenti e le loro famiglie**. Fornendo sempre un elevato standard di servizio. E appunto raggiungendo più persone, in diversi territori, attraverso l'**apertura di nuove sedi in tutta Italia**. Per promuovere la grande importanza di un gesto in grado di vivere per sempre, la Lega del Filo d'Oro rilancia l'**iniziativa di sensibilizzazione sui lasciti testamentari**. La campagna si intitola “Tra la tua vita e la loro c'è un filo sottile”. Ne è protagonista Renzo Arbore, storico amico e **testimonial dell'ente**.

### Obiettivo

L'**obiettivo** è promuovere l'importanza di un **gesto in grado di vivere per sempre**. E capace di ga-

rantire alla fondazione la possibilità di **pianificare nel lungo periodo le proprie attività**. E di realizzare i progetti più sfidanti. Assicurando risposte efficaci ai bisogni delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali **in tutta Italia**. Con il giusto sostegno e le migliori professionalità, rappresentano per le **famiglie** di queste persone doni dal valore inestimabile i **piccoli, preziosi, traguardi quotidiani**. Come il primo “ciao” pronunciato dopo tanti anni di silenzio. Come la **soddisfazione di aver finalmente trovato un modo** per comunicare con gli altri. O ancora, come la riconquista di semplici azioni, diventate difficili se non impossibili da compiere. **“Per queste ragioni, scegliere di fare un lascito solidale** a favore della Lega del Filo d'Oro significa contribuire, in modo concreto e duraturo, a garantire un **futuro migliore e più accessibile a chi non vede e non sente**. Un futuro pieno di possibilità”, evidenziano gli operatori dell'ente benefico. Si tratta di obiettivi che **richiedono investimenti importanti**, capaci di volgere lo sguardo oltre il presente.

### Affidabilità

Un dato significativo conferma l'affidabilità di questo **strumento in costante crescita**. Il lascito solidale è un gesto semplice e non vincolante, che **può**

**essere ripensato, modificato in qualsiasi momento**. Senza che vengano in alcun modo lesi i diritti legittimi dei propri cari e familiari. Grazie al contributo del lasciti testamenti **l'ente ha potuto potenziare, nel tempo, i servizi offerti** in favore dei propri utenti e una continua implementazione delle sue **strutture**. Per destinare un lascito solidale alla Lega del Filo d'Oro non è necessario disporre di patrimoni ingenti, basta anche una **piccola parte dei propri risparmi** per fare la differenza. Un'altra possibilità, sempre più diffusa fra gli italiani, è nominare la Lega del Filo d'Oro come **beneficiaria di una polizza vita**. Queste risorse **non entrano nell'asse ereditario**. E saranno immediatamente utilizzabili. Un lascito solidale a favore della Lega del Filo d'Oro ha dunque una **triplice valenza**. Innanzitutto per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali **rapresenta la sicurezza** di essere assistite nel tempo. Con le migliori competenze. Guardando anche al “dopo di noi”. Per chi lo fa è l'occasione di restare **nella memoria non solo dei pro-**

(Continua a pagina 3)

# IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

INTERISS -

Testata

giornalistica

fondata da Don

Aldo Buonaiuto

e iscritta al

Tribunale di

Roma al n. 182

in data 23 luglio

2014

(Continua da pagina 2)

**pri cari.** Ma anche di persone sconosciute che avranno un futuro migliore.

#### Traccia di sè

Per la fondazione si tratta appunto della



**lega del filo d'oro**

possibilità di **pianificare a lungo termine le proprie attività.** E realizzare i progetti più sfidanti. Dando maggiori risposte ai bisogni di più persone. La **campagna di sensibilizzazione** sui lasciti solidali della Lega del Filo d'Oro si ispira proprio a quel "filo prezioso" da cui prende il nome la fondazione. Dal **1964** l'ente unisce le persone sordocieche al

**mondo esterno.** Con l'obiettivo di condurle oltre il buio e il silenzio imposto dalla loro disabilità. Per sostenere e **promuovere il loro percorso verso la maggiore autonomia possibile.** La volontà di dare un contributo per cambiare in meglio un pezzetto di mondo e il desiderio di lasciare traccia di sé **trovano nel lascito solidale una risposta concreta.**

Tant'è che mai come in questi anni la Lega del Filo d'Oro ha ricevuto tante richieste di informazioni in merito. **È un modo per esserci, per sempre.** La campagna "Tra la tua vita e la loro c'è un filo sottile" vivrà con uno spot tv e radio, **su stampa e su web.**

**Giacomo Galeazzi**  
1 Marzo 2023

## SUCCESSO PER IL CONVEGNO "PRATICHE DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA"

**G**rande successo per il convegno "Pratiche di Amministrazione Condivisa" organizzato dal **Comune di Spoleto**, dalla **Cooperativa Il Cerchio** e dal **Forum del Terzo Settore** tenutosi lo scorso venerdì 24 febbraio al cinema Sala Frau a Spoleto.

**Oltre 100 persone in presenza e altre online** (l'evento è stato trasmesso in Diretta-Streaming sulla pagina Facebook della Cooperativa Il Cerchio e di Legacoop Umbria) hanno assistito all'evento e ascoltato gli interessanti approfondimenti su un modello organizzativo innovativo, in grado di

ottimizzare i servizi e riportare in vita alcuni luoghi in disuso delle città.

Hanno aperto i lavori i saluti istituzionali da parte del **Sindaco del Comune di Spoleto Andrea Sisti**, della **Presidente della Cooperativa Il Cerchio Serenella Banconi** e del **Portavoce del Forum Regionale del Terzo Settore Paolo Tamiazzo** i quali hanno introdotto il tema con delle prime riflessioni.

Tra i relatori professionisti del calibro di **Luciano Gallo, Referente per l'Innovazione Amministrativa di ANCI Emilia Romagna** e la spoletina **Vanessa Pallucchi,**

**Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore**, hanno apportato qualità ed esperienza al dibattito, illustrando il percorso normativo svolto per giungere alla metodologia dell'Amministrazione Condivisa con un occhio di riguardo alle applicazioni pratiche e prospettive future.

Spazio anche ad alcune esperienze sul territorio con il racconto di alcune **pratiche di co-progettazione umbra** grazie agli interventi del **Sindaco del Comune di Baschi Damiano Bernardini** e del **Direttore della Cooperativa Il Quadrifoglio Andrea Massino** che hanno ripercorso l'esperienza "**Baschi in Rete**", finalizzata al contrasto della povertà educativa nelle aree interne del comune; oppure il contributo del **Sindaco di Castiglione**

del **Lago Matteo Burico** del **Responsabile Area Cultura e Comunicazione Antonio Meoni** e **Nadia Pasquali, Vice-presidente della Cooperativa Lagodarte** che, grazie all'amministrazione condivisa, hanno "rigenerato" il **Cinema Caporali** e il complesso monumentale **Palazzo della Corgna**. Tra gli interventi anche quello del **Comune di Spoleto** con la **Dirigente Stefania Nichinonni** e l'**Esperto Alfonso Raus**, i quali hanno descritto l'esperienza di "**Agenda Urbana**". A moderare gli interventi è stato **Andrea Bernardoni, Presidente di Legacoop Sociali Umbria.**

Un pomeriggio denso di interventi e significati, con un'ottima risposta da parte di tutta la cittadinanza e che si pone come il primo di una serie di approfondimenti sul tema che oggi rappresenta un nodo cruciale per la creazione di servizi.



IL CERCHIO-SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE

Via F. A. Amadio, 21 - 06049 Spoleto (PG)

Tel.: 0743.22.13.00 - Fax: 0743.46.400

E-mail: [cooperativa@ilcerchio.net](mailto:cooperativa@ilcerchio.net)

Posta Elettronica Certificata: [cooperativa.ilcerchio@pec24.it](mailto:cooperativa.ilcerchio@pec24.it)

Internet: <http://www.ilcerchio.net>

YouTube: <http://www.youtube.com/user/COOPERATIVA.ILCERCHIO>

## UNIVERSITÀ DEL DIALOGO

**L'**Università del Dialogo è una delle proposte culturali promosse ogni anno dal Sermig – Arsenale della Pace di Torino. Un'iniziativa nata nel 2004, per offrire ai giovani e agli adulti uno spazio di formazione permanente per riflettere sui problemi del nostro tempo in una prospettiva di speranza. Un cammino di ricerca del senso della vita rivolto a tutti, con l'intento di incoraggiare, soprattutto nelle nuove generazioni, l'impegno nell'affrontare le grandi sfide dell'esistenza. Il tutto attraverso il dialogo e l'incontro con maestri e testimoni del nostro tempo.

**La prima "lezione" il 31 gennaio del 2004, in Vaticano, fu tenuta da Giovanni Paolo II.** "L'Università del Dialogo – disse il papa – intende dar voce a giovani di ogni Nazione, cultura e religione per costruire un mondo nel quale tutti siano a pieno titolo membri dell'unica famiglia umana. Questo dialogo deve abbracciare ogni ambito della vita sociale, economica e religiosa". E così è avvenuto. Sin dai primi incontri **negli spazi dell'Arsenale della Pace, si sono alternati ospiti di ogni orientamento**, credenti e non credenti, adulti con responsabilità nel campo della cultura e dei media, dell'economia e della politica, della solidarietà e dell'arte. Ad ascoltarli altri adulti e soprattutto, i giovani: un modo per realizzare anche in campo culturale quell'incontro tra generazioni che il Sermig considera indispensabile per riscoprire un'etica, fatta di diritti e di doveri.

**L'Università del Dialogo è strutturata in sessioni tematiche**, con incontri a cadenza mensile ("Squarciamo il buio" nel 2009-2010; "Ogni porta ha la sua chiave" nel 2010-2011; "Giovani e adulti riparatori di brecce" nel 2011-2012; "Oltre Babele. Dal caos alla responsabilità" nel 2012-2013; "La coscienza bussava. E apre la strada" nel 2013-2014; "Ognuno ha l'età dei suoi sogni" nel 2014-2015; "Non basta dire bisogna fare" nel 2015-2016.) La formula è quella del dialogo: domande e risposte raccolte in sala, elaborate dai giovani nei giorni precedenti attraverso lavori di gruppo, rilanciate da altri gruppi di ascolto collegati via web dalle città italiane o estere. Negli ultimi anni, l'Università ha accolto decine di ospiti, in dialogo con migliaia di persone.

### Inaugurazione

*Cerchiamo un dialogo costruttivo, serio e autentico tra religioni e civiltà, capace di superare le difficoltà presenti oggi sulla scena mondiale. Per questa ragione abbiamo fondato l'Università del Dialogo, dedicata a Francesco Saverio Van Thuan e a Giorgio Ceragioli. Il 12 settembre 2004, all'Arsenale di Torino, prima "lezione" del Cardinale Renato Raffaele Martino.*

Carissimi giovani del SERMIG, sono contento di essere qui con voi a condividere i vostri sogni e le vostre speranze per un mondo di pace e di amore. Il vostro e il nostro amatissimo Ernesto, assecondando il suo carisma di fondatore, ci ha fatto dono dell'*Università del Dialogo*. Si tratta di una scuola aperta e

accogliente alla quale ci si iscrive per imparare materie piuttosto insolite nei programmi scolastici: il dialogo, il rispetto degli altri e la pace.

Chi coltiva solo monologhi, chi vede negli altri dei possibili concorrenti o nemici da cui difendersi, chi non ha fiducia nella ricchezza della comunicazione tra diversi, non è uno studente in grado di affrontare l'*Università del Dialogo*.

**L'Università del Dialogo** - che è dedicata al mio amatissimo predecessore, il Card. Francesco Saverio Van Thuan - deve essere l'*Università della Pace*, perché il dialogo è una condizione essenziale per realizzare la pace. Per risolvere i problemi che inevitabilmente sorgono tra le persone e i popoli o si dialoga o ci si scontra. La strada che i cristiani devono scegliere è quella del dialogo. Per questo motivo il dialogo è strettamente unito alla pace.

**Nell'Università del Dialogo** bisogna insegnare che *la pace è innanzitutto un dono e una promessa di Gesù Cristo*. Anzi, la pace cristiana è Gesù Cristo, il Figlio di Dio fattosi uomo per venire a portarci la "sua" pace (Gv 14,27), ovvero l'incontro con Lui stesso. **E' un dono**, in quanto gli uomini devono fare i conti con le loro debolezze. **E' una promessa**, perché la pace piena ci sarà data quando i tempi saranno compiuti. Ma per ciò stesso non è una pace astratta, proiettata solo in un futuro molto lontano dalla nostra vita di ogni giorno. E' una pace storica, che nasce da un dono e da una promessa che travalica-

no i confini del tempo, ma, poiché il Verbo di Dio si è fatto carne in Gesù di Nazaret, la pace si è fatta quotidianità e appello ad un impegno di tutti, qui e ora.

**La pace è speranza**, ma è anche azione, scelta, vita, impegno. «La pace - afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica - non è la semplice assenza della guerra e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace non si può ottenere sulla terra senza la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della fratellanza. È la «tranquillità dell'ordine» (Sant'Agostino, *De Civitate Dei*, 19,13). È «frutto della giustizia» (cfr. Is 32,17) ed effetto della carità (cfr. *Gaudium et Spes*, 78)» (CCC 2304).

**Nella prospettiva cristiana**, l'elemento che deve essere posto maggiormente in risalto è *la dimensione interiore della pace* e, quindi, la dimensione interiore dell'agire delle persone. Questo è ancor più significativo nell'agire per la pace, poiché la sua sorgente è l'amore: le vere opere della pace sorgono dall'interno dell'uomo, di un uomo capace di amore.

(Continua a pagina 5)

SERMIG

Piazza Borgo

Dora, 61 - 10152

Torino - Italia

Tel:

+39.011.4368566

Fax:

+39.011.5215571

E-mail:

sermig@sermig.org

g

(Continua da pagina 4)

La pace, cari giovani, nasce prima di tutto e soprattutto da un *cuore nuovo!* Ve lo dice Giovanni Paolo II che nel 1985 affermava: «Se gli attuali sistemi generati dal cuore dell'uomo si rivelano incapaci di assicurare la pace, è il cuore dell'uomo che occorre rinnovare, per rinnovare i sistemi, le istituzioni e i metodi» (*Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1985, n. 1*). *Un cuore rinnovato e capace di amore* ci permette di guardare con occhi nuovi i tanti problemi che affliggono il nostro mondo: problemi legati alla povertà di miliardi di persone, problemi connessi al rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, problemi legati alla presenza di innumerevoli conflitti armati soprattutto nel continente africano. Se ci fermiamo a considerare queste situazioni, spesso drammatiche e tragiche, non possiamo non affermare che il mondo ha bisogno di essere profondamente rinnovato.

**Quali strade seguire per questo urgente rinnovamento del mondo,** per far conoscere al mondo, finalmente, il tempo della pace? Facendo tesoro della dottrina sociale della Chiesa, *l'Università del Dialogo* ne deve coltivare soprattutto quattro.

**Prima di tutto, la strada della giustizia,** perché la pace è opera della giustizia (Cf. CA, 5). **In secondo luogo, la strada dello sviluppo di**

**ogni uomo e di tutto l'uomo,** perché «lo sviluppo è il nuovo nome della pace» (PP, 76-87).

In terzo luogo, *la strada della solidarietà,* perché anche la solidarietà è il nome nuovo della pace. In quarto luogo, *la strada del rispetto dei diritti umani:* il diritto alla vita in tutti gli stadi del suo sviluppo; alla considerazione personale a prescindere da razza, sesso e religione; ai beni materiali necessari alla vita; al lavoro e all'equa ripartizione dei frutti del lavoro; alla cultura, alla libertà, al rispetto della coscienza e alla libertà del rapporto con Dio. Dove si percorre la strada dei diritti umani fiorisce la pace.

**Cari giovani, voi state vivendo e godendo il tempo della giovinezza.** Questo tempo deve essere un tempo di crescita da vivere preparando a diventare uomini e donne di pace. *L'Università del Dialogo* dovrà essere uno strumento che vi guiderà nella coltivazione di alcuni atteggiamenti spirituali e culturali che sono importantissimi.

- **Cultivare il senso dell'universalità come risposta cristiana ai problemi provocati dalla globalizzazione.** Tutti vi siamo coinvolti.

- **Cultivare la consapevolezza e il senso dell'unità della famiglia umana e del bene comune universale** che oltrepassa interessi nazionali e corporativi. L'umanità è la stessa in tutti.

- **Cultivare la pace interiore per giungere alla pace sociale.** Questa non può identificarsi nell'assenza di conflitti. Sappiate che la conflittualità si deve prima assumere e poi superare, perché da benigna e fisiologica non si trasformi in aggressivi-

tà maligna e patologica. - **Cultivare una maggiore consapevolezza dei gravi problemi sociali e politici del nostro mondo, soprattutto delle situazioni di privazione e di povertà.**

- **Cultivare il senso del rispetto effettivo dei diritti di tutto l'uomo e di tutti i popoli con spirito di dialogo.**

**L'uomo di pace entra in comunicazione con gli altri,** perché educato a vivere *con e per* gli altri. *Abolite in voi la nozione di «straniero».* Il concetto di «straniero» - da *extra-nos* - contiene l'idea del diverso, colui che è al di fuori, e trasmette un sentimento di separazione, di divisione. Dobbiamo imparare a considerare tutti come creature uniche e irripetibili, amate da Dio e a saperci tutti fratelli nel Signore.

- **Cultivare un netto e deciso rifiuto della guerra e della violenza come metodi di soluzione dei conflitti:** oggi, la guerra, sia convenzionale sia nucleare, appare improprio.

- **Cultivare un profondo amore per Dio** che, in Gesù Cristo, si è rivelato come mirabile comunione d'amore tra il Padre e il Figlio nello Spirito Santo. Per diventare uomini e donne di pace bisogna riconoscere che ogni bene, tutto ciò che siamo e facciamo, viene da Dio, è suo dono. Dedicate tempo ed energie, quindi, alla preghiera per la pace. **Carissimi giovani,** *l'Università del Dialogo* deve essere un luogo dove fiorisce l'amore cristiano. L'amore postula il dialogo. L'uomo che ama vive e cresce nel dialogo: da quello fondamentale con Dio a quello con gli esseri umani. Il dialogo permette alla persona di condividere la situazione del prossimo e, contemporaneamente, di crescere nella comprensione degli

altri e di sé, e di prestare aiuto alle persone che incontra nella vita. Così la diversità, per lo più motivo di antagonismo, può trasformarsi in sorgente di arricchimento e di crescita. **L'amore richiede quindi l'accettazione del diverso.** In un mondo che sta diventando, ogni giorno di più, multirazziale, questa esigenza dell'amore diventa primaria. In questa maniera l'amore cristiano si apre alla solidarietà.

**Essere solidali oggi significa** prendere coscienza dell'interdipendenza tra gli uomini e tra le Nazioni e trasformare questo fenomeno, finora ambivalente o negativo, in un dato positivo. Significa contrastare le strutture di peccato con forza ed efficacia, cambiando gli atteggiamenti culturali, dai quali - scrive il Santo Padre Giovanni Paolo II - dipendono «i rapporti di ogni uomo con se stesso, col prossimo, con le comunità umane, anche le più lontane, e con la natura» (cfr. *Sollicitudo rei socialis* n. 38). È questa dunque la solidarietà proposta dalla Chiesa, *una solidarietà che diventa «via alla pace e insieme allo sviluppo»* (cfr. n. 39).

**Cari giovani, ricordatevi** che i beni della pace e dello sviluppo si raggiungono con un operoso lavoro di solidarietà, dentro una fitta rete, tessuta caparbiamente ogni giorno, con i fili dell'amicizia, dell'amore e del dialogo. Auguro all'*Università del Dialogo* di essere un segno di luce e di speranza.

Renato Raffaele  
Card. Martino

(Presidente del Pontificio  
Consiglio della Giustizia  
e della Pace)  
Torino, 12 settembre  
2004



## "UN UDITO SICURO PER TUTTI! FACCIAMO IN MODO CHE DIVENTI REALTÀ"

Venerdì 3 marzo in tutto il mondo si celebra la Giornata mondiale dell'udito, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

Il tema è: "Un udito sicuro per tutti! Facciamo in modo che diventi realtà" Il primo evento si tenne nel 2007. Prima del 2016 la Giornata Mondiale dell'Udito era conosciuta come Giornata Internazionale della Cura dell'Orecchio.

In tutto il mondo si svolgono eventi <https://www.who.int/campaigns/world-hearing-day/2023> in Italia si rinnova la Maratona dell'Udito [https://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1.jsp?lin-gua=italiano&menu=notizie&p=null&id=5811](https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lin-gua=italiano&menu=notizie&p=null&id=5811)

e la seconda Giornata italiana di sensibilizzazione dell'udito organizzata dalla Società italiana di otorinolaringo-

logia e chirurgia cervico-facciale (SIOeChCF) in collaborazione con la Società italiana di audiologia e foniatra (SIAF) e con il sostegno di ventitré associazioni ETS di pazienti.

La sordità o ipoacusia (perdita dell'udito) è una condizione molto comune e diffusa. L'OMS stima che il 20% circa della popolazione mondiale ne sia affetta e che si manifesti in maniera invalidante in circa 430 milioni di persone. L'incidenza aumenta con l'aumentare dell'età e quindi, con l'elevarsi della durata della vita, sempre più persone ne risultano affette. L'ipoacusia ha rilevanti conseguenze non solo audiologico-riabilitative e mediche, ma anche psicologiche, sociali ed economiche.

Ha conseguenze negative sullo stato di salute globale della persona che ne è affetta, che tenda a isolarsi, deprimersi, arrabbiarsi: ne risulta ridotta l'autostima

e, in generale, la qualità della vita. Negli anziani è inoltre stata correlata al deterioramento cognitivo e a un incremento significativo del rischio di cadute, con conseguente aumento di morbilità e mortalità.

In età infantile l'ipoacusia può compromettere in varia misura lo sviluppo del linguaggio, l'apprendimento e lo sviluppo neuropsicologico del bambino; successivamente avere un impatto negativo sul suo inserimento sociale e lavorativo.

Attualmente lo screening audiologico neonatale - obbligatorio in Italia e inserito nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) dal 2017 - e l'avanzamento tecnologico nel campo delle protesi acustiche, soprattutto degli impianti cocleari, permettono una diagnosi precoce e un trattamento ottimale sin dai primi mesi di vita. Si possono quindi ottenere ottimi risultati in termini di sviluppo del linguaggio, che in molti casi è analogo a quello di tutti gli altri bambini. Per ridurre le possibili conseguenze negative la perdita uditiva dev'essere identificata e trattata il prima possibile.

Oltre il 60% dei problemi di udito può infatti essere identificato e affrontato a livello delle cure primarie e l'integrazione tra il medico specialista (otorinolaringoiatra o medico audiologo) e i servizi di assistenza primaria porta enormi vantaggi.

**A Torino l'ASL Città di Torino aderisce all'iniziativa con visite gratuite di screening e valutazione audiometrica organizzate è possibile una visita gratuita in ambulatori aperti il 3 marzo:**

c/o

**Ospedale Martini** - ambulatorio Orl 4 piano stanze 11 e 12 dalle 14 alle 19

**Ospedale San Giovanni Bosco:** ambulatorio Orl 1 piano, dalle 13 alle 19 con presenza di volontari dell'APIC per accoglienza

[www.apic.torino.it](http://www.apic.torino.it)



Consiglio  
direttivo -

[info@apic.torino.it](mailto:info@apic.torino.it)

Paolo De Luca:  
Presidente -  
011/889321 -  
[paolo.deluca@apic.torino.it](mailto:paolo.deluca@apic.torino.it)

Davide Bechis:  
Segretario e  
referente  
Sportello di  
Ascolto  
333/5378006 da  
[vide.bechis@apic.torino.it](mailto:vide.bechis@apic.torino.it)

corso di formazione per volontari

# LA BIBLIOTECA VIVENTE

giovedì 16 e venerdì 17 marzo 2023  
ore 9.00-13.00 e 14.00-18.30  
Reggio Calabria

La biblioteca vivente è una metodologia di carattere interculturale, riconosciuta dal Consiglio d'Europa, finalizzata alla decostruzione dei pregiudizi e alla coesione sociale; un metodo innovativo per la promozione del dialogo e l'incoraggiamento della comprensione reciproca.



Nella Biblioteca Vivente i libri da leggere e da sfogliare sono persone e la lettura consiste in una conversazione dove "il libro umano" mette a nudo le sue esperienze vissute e racconta della sua vita.



Il percorso formativo promuove le competenze di base per la facilitazione di Biblioteca Vivente. È rivolto a volontari operatori sociali che abbiano preferibilmente esperienza nelle relazioni con le persone in ambito educativo, culturale, sociale, ecc. e che intendono attivarsi per svolgere la funzione di facilitatori di processo. Prevede un'alternanza di momenti frontali, laboratoriali, discussioni di gruppo, elaborazioni e analisi di materiali e buone pratiche. Ulteriore obiettivo del percorso formativo è la costruzione partecipata di un piano di azione per l'implementazione del dispositivo in situazione reale che il gruppo dei partecipanti può individuare. Elemento guida del percorso è la narrazione autobiografica, affrontata rispetto a: autobiografia e identità, sguardi decentrati e visione periferica, episodi di vita. Nei moduli di formazione vengono promosse competenze di lettura interculturale della realtà, di analisi dei pregiudizi, di facilitazione per la produzione di narrazioni biografiche, di gestione di eventi complessi e di comunicazione. Il percorso affronta e approfondisce il processo di costruzione di Biblioteca Vivente secondo il Modello proposto da ABCittà, attraversando le fasi che la caratterizzano:

#### • Fase istruttoria

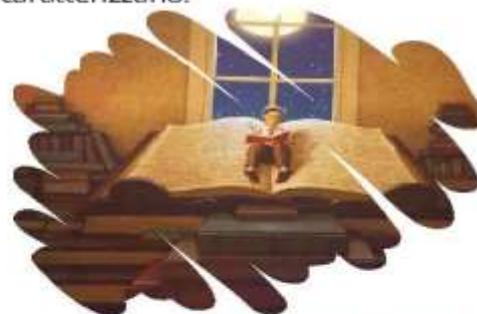
La questione problema  
Il recruiting

#### • Fase di preparazione dei libri umani

La facilitazione dei processi  
Il ruolo del libro umano  
La preparazione dei libri umani  
Titoli e quarte di copertina

#### • Fase di realizzazione dell'evento

L'allestimento del setting  
Le regole della consultazione  
Gli strumenti per la Biblioteca Vivente



#### Per partecipare

Le giornate di formazione, precedute da una breve formazione asincrona individuale, si rivolgono a 10 partecipanti volontari operatori sociali aderenti ad ETS della provincia reggina (1 volontario per ETS di appartenenza). La partecipazione è gratuita. Per iscriversi è necessario compilare l'apposito modulo disponibile al seguente link: <https://forms.gle/r25JhxZBe6gUbgwy9> entro il 6 marzo 2023. Le iscrizioni saranno accolte secondo l'ordine cronologico di arrivo fino alla capienza dei posti disponibili.



con Ulderico Maggi e Simone Zamatei di ABCittà

abcitta@abcitta.org - www.abcitta.org  
www.bibliotecavivente.org  
<https://www.facebook.com/BibliotecaViventeABCitta/>



COMUNE DI GENOVA

# CENTRO CIVICO BURANELLO



Municipio II Genova Centro Ovest  
Sampierdarena - San Teodoro

## LAS SINSOMBRERO

PERCHÉ LA VOCE DELLE DONNE DELLA  
GENERAZIONE DEL '27 È ANCORA FORTE



### MARIANNA MINIATI

Dalle sfide contro i pregiudizi nella Spagna del secolo  
scorso e di quanto la loro storia lasci tutt'oggi un  
notevole impatto sul panorama internazionale.

VENERDÌ 3 MARZO  
ORE 17

## BIBLIOTECA GALLINO

### Sala Blu

presentazione del libro  
"Las Sinsombrero"  
di Marianna Miniati

Via Prete Nicolò Daste 8/A  
Genova - Sampierdarena





**Giovedì 2 – 9 – 16 e 23 marzo 2023 h 17.30**

**sala Mosaico del teatro Vascello**

**nell'ambito della rassegna  
CURIOSITA' LETTERARIE**

**Daniele Pili e Claudia Vismara  
in**

**INDAGINI LETTERARIE SULLE NEVROSI UMANE**

**Quattro appuntamenti, quattro autori, quattro curiosità  
letterarie dove la parola si fa corpo, voce e pensiero.**

2 marzo

DELITTI ESEMPLARI di Max Aub

9 marzo

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA di Natalia Ginzburg

16 marzo

CONIUGI di Eric Assous

23 marzo

A QUESTO POI CI PENSIAMO di Mattia Torre

produzione La Fabbrica dell'Attore- teatro Vascello

Nell'ambito della rassegna Curiosità Letterarie, nella sala Mosaico del teatro Vascello il giovedì alle 17,30, presentiamo le letture interpretative di nevrosi quotidiane a cura di Daniele Pili e Claudia Vismara. Un'indagine letteraria sulle nevrosi umane. Quelle più svariate, efferate, banali, irriverenti e dirette. Le nevrosi che talvolta sfociano nel delitto, come nel caso di Max Aub e del suo "Delitti Esemplari".

Altre volte nelle crisi della coppia, come nel caso di "Ti ho sposato per allegria" della Ginzburg, e ancora nel 'menage a trois' di Coniugi di Eric Assous, per finire nelle nevrosi di un'intera società come nel caso di Mattia Torre e del suo "A questo poi ci pensiamo".

info e biglietti prezzo unico €12 compreso di consumazione da fare al termine dello spettacolo presso il Coffee Plant del teatro Vascello . Per prenotare i biglietti inviare una mail a [promozioneteatrovascello@gmail.com](mailto:promozioneteatrovascello@gmail.com) o telefonare a 06 5881021

Teatro Vascello via Giacinto Carini 78 Roma Monteverde

ASSOCIAZIONE  
**CERCANDO  
FABRIZIO  
E...**



**Partecipa anche tu!**

Con il sostegno e il patrocinio



**...Follia**

**Nona Edizione 2023 premio letterario nazionale**  
dedicato a *Fabrizio Catalano*

**"Caro Fabrizio, ti racconto di una follia"**

È un concorso di narrativa aperto a chiunque voglia illustrare, esprimere ed imprimere su carta una follia.

*Racconta o disegna la tua interpretazione di follia, una pazzia/marachella che hai realizzato, sogni di fare o che qualcuno ti ha confessato.*

*Ci sono le piccole pazzie e marachelle dei più piccoli e i colpi di testa dei grandi, dettati da emozioni repentine o da piani ben architettati.*

*A volte la follia è una manifestazione di malattia, altre volte diventa lo stigma di una società che esclude il "diverso". E lo sanno bene sia a Collegno che a Girifalco, alcuni luoghi narrati anche da mamma Caterina, dove le mura degli ex manicomî racchiudono storie per lo più non ancora raccontate. E se la follia fosse la vera normalità?*

**Scadenza 30/04/2023 Partecipazione Gratuita**

Non dimenticare di includere Fabrizio come "protagonista", come personaggio o scegliere di coinvolgerlo come semplice ascoltatore.

**Modalità di partecipazione:**



**Il racconto, in lingua italiana, deve essere inedito e deve essere composto di non più di 10.000 caratteri, spazi inclusi. File in formato .DOC (dal 13 anni in su)**



**racconto illustrato (disegno o fumetto) tecnica libera. Con titolo e breve testo .DOC, e scansione dell'opera in formato .JPEG (senza limiti di età)**

**Gli elaborati sono da inviare a:  
concorsoletterario@fabriziocatalano.it**

**Premi:** Tablet - 1° classificato Sezione/Giovani; 1° classificato Sezione/Senior; 1° classificato racconto illustrato.

Publicazione dei racconti vincitori in un'antologia: i primi 5 classificati per ogni sezione.

Pergamene, medaglie e tante sorprese per tutti i partecipanti.

**INFO E BANDO COMPLETO SU: [www.fabriziocatalano.it](http://www.fabriziocatalano.it)**



o pagina Facebook: **Premio letterario Caro Fabrizio ti racconto**



Per organizzare incontri di presentazione del concorso e del libro:  
**"Il falco e l'altalena"**  
associazione@fabriziocatalano.it  
whatsapp: 347 460 48 48  
Antologie ad offerta libera

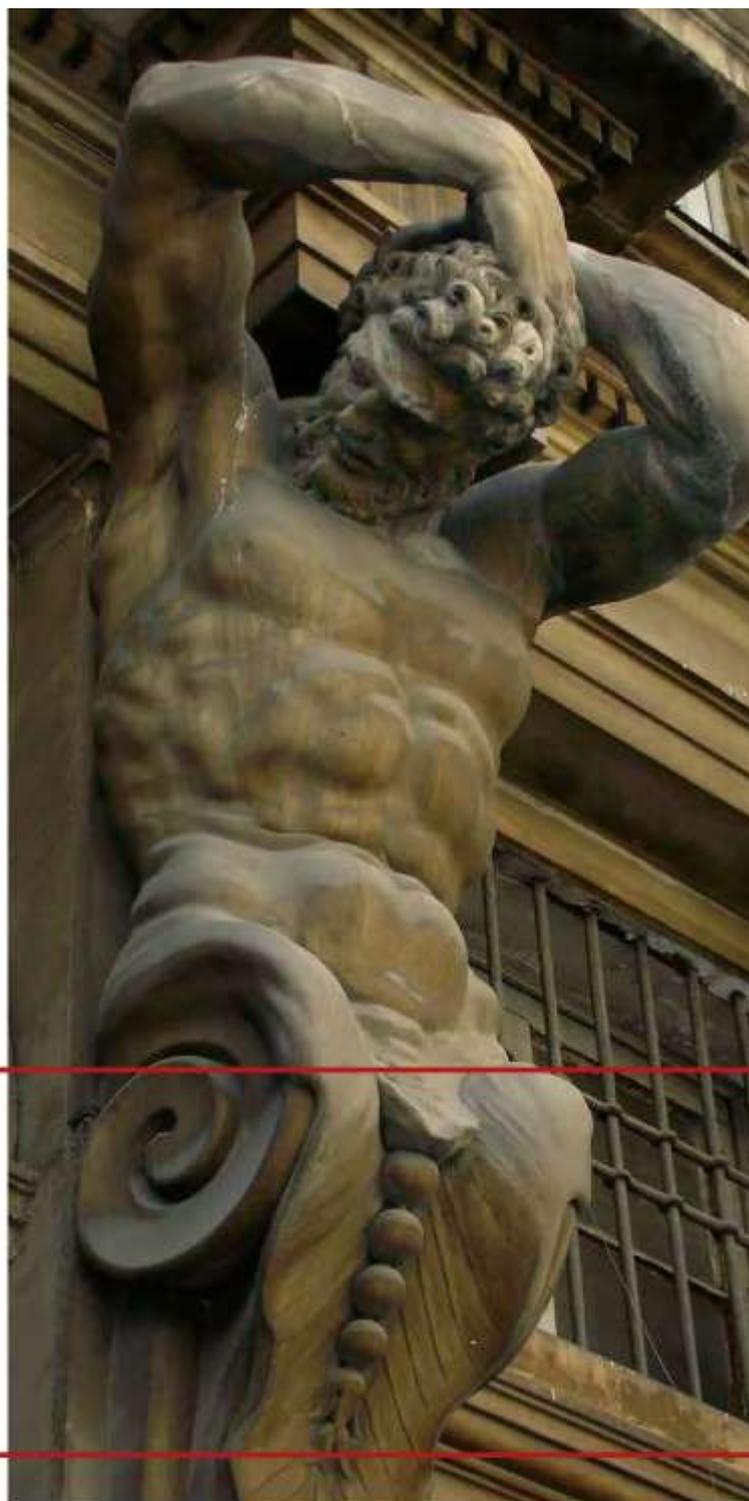


**Il CUP**

invita Soci e la Cittadinanza  
alla Conferenza dal titolo

# **Genova nell'epoca del Barocco**

**Relatrice la Prof.ssa  
Anna Maria Dagnino**  
Storica dell'arte e Docente



---

**MUSEO NAVALE  
DI PEGLI**  
Salone degli Argonauti

**Sabato  
4 Marzo 2023  
ore 15.30**

---

*Con il Patrocinio del Comune di Genova  
Municipio VII Ponente*



Ingresso libero sino ad esaurimento posti



*In collaborazione con*



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)